

campanari del Goriziano  
pritrkovalci Goriške  
scampanotadôrs dal Gurizan

storia  
notizie  
attività

## IN REGIONE NON C'È PIÙ NESSUNA FONDERIA Fonditori di campane: obiettivo qualità

La globalizzazione invade anche il mercato dei fonditori di campane. Pare proprio di no. Non si contano, negli ultimi anni, le fonderie di campane che hanno dovuto chiudere definitivamente i battenti. Ne sono testimoni le nostre campane, che portano impressa nel bronzo la loro recisa "carta d'identità": ossia il nome del fonditore che le ha prodotte, che è quasi sempre consacrato alla storia, ossia non più in attività.

Il nome su tutti è la storica fonderia Broili, dalla quale sono uscite la maggior parte delle nostre campane nell'arco di quasi due secoli, dal 1808 sino agli anni Settanta. La ditta udinese ebbe sede per un periodo anche a Gorizia, ragione per cui molte campane portano iscritto il nome della città originata dall'Isonzo. L'ultima fonderia in regione, la Rocchiatti di Campofornido, ha

concluso l'attività appena oltrepassato l'anno 2000, seguita a breve distanza dalla Pontificia Fonderia Colbachini di Padova, autrice anch'essa di diverse campane in diocesi.

La tendenza non è solo locale, ma è riscontrabile sia in Italia sia in Europa: fondere campane è oggi sempre meno redditizio e quindi le piccole fonderie chiudono e lasciano lo spazio alle più grandi, che a loro volta cercano di essere concorrenziali puntando sull'economicità della proposta o decisamente sulla qualità.

Non è un mistero il fatto che vedere una campana nuova è - dalle nostre parti - sempre più una rarità, e nei pochi casi in cui succede, si tratta di una sostituzione causata rottura della precedente.

Nella vicina Slovenia e nel Veneto, invece, la situazione è senz'altro più fiorente e non di rado si assiste alla sostituzione di interi

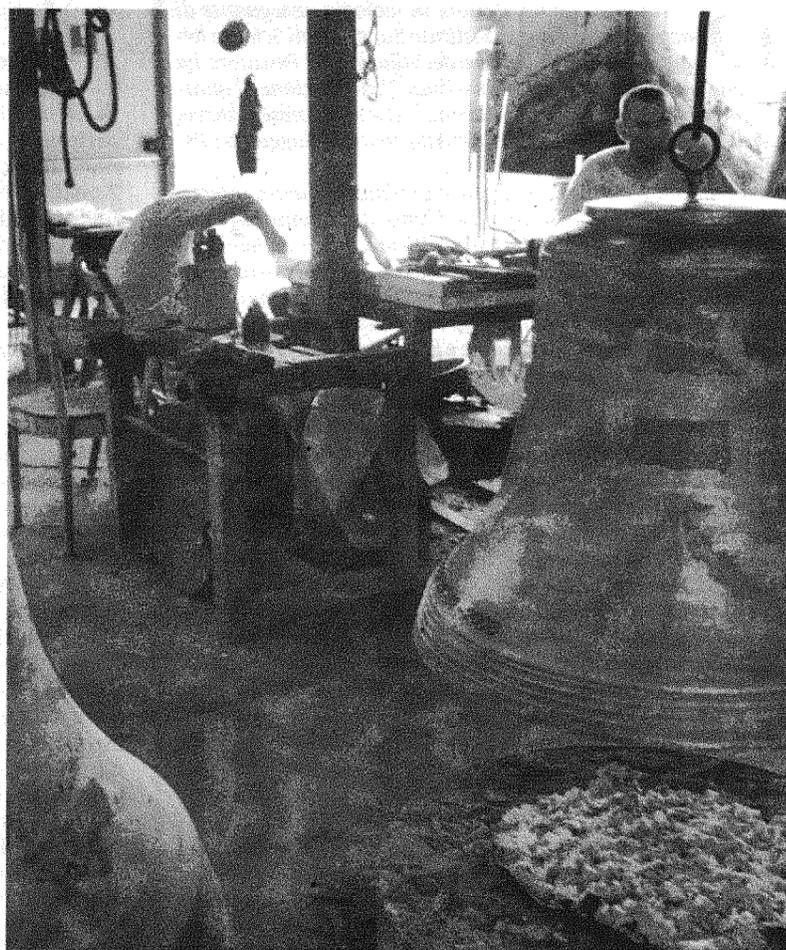
concerti con una nuova fusione. Attualmente a nord-est il "mercato" è appannaggio della "Antica Fonderia De Poli", attiva dal 1453 a Vittorio Veneto e da qualche anno nella nuova sede di Revine Lago (Tv). Recentemente ha realizzato un concerto di tre nuove campane per la parrocchiale di Caporetto.

A farsi spazio, inoltre, è una delle più grandi fonderie europee, l'austriaca "Grassmayr" di Innsbruck, che fonde campane dal 1599 e che ha scelto di caratterizzarsi per precisione e qualità.

I committenti, infatti, non di rado sono campanari esperti, per i quali una campana non vale l'altra e la scelta non è solo questione di gusti o di dimensioni, ma è oggetto di precisi studi.

Un concerto di qualità, infatti, dà la "voce" e l'intonazione ad un'intera comunità.

Andrea Nicolausig



ALLA SCOPERTA DI ALCUNE TECNICHE SCONOSCIUTE NELLE NOSTRE TERRE.

## Il Museo veneto delle campane

Tanti i partecipanti alla gita sociale a Montegalda e Vicenza

L'associazione «Scampanotadôrs dal Gurizan» ha vissuto domenica 21 marzo una bella gita al «Museo Veneto delle campane» e alla città di Vicenza. Una cinquantina di partecipanti tra scampanotadôrs, parenti, amici e appassionati dell'arte campanaria.

Un tempo uggioso che ha dintorno tutta la giornata, non è tuttavia scoraggiato l'iniziativa comitiva che al mattino presto si è messa in viaggio alla volta di Montegalda per raggiungere Villa Fogazzari-Colbachini. Infatti parte della villa è ora sede del Museo Veneto delle Campane, la più ricca e curata collezione di campane in Italia.

Al nostro arrivo, siamo stati accolti dalla guida che ci ha accompagnati lungo tutto il percorso del museo in cui abbiamo avuto modo di conoscere e vedere mediante un video come "nasce" una campana e di osservare diverse tipologie di campane che fanno bella mostra di sé

nelle sale dell'antica villa. La visita si è poi conclusa con un concerto di dodici campane suonate "a tastiera", un sistema tipico di Lombardia e Veneto, da un abile e giovane campanaro del posto.

Al termine, ci siamo portati a Montegalda dove abbiamo avuto modo di assistere ad una esibizione di una squadra di campanari locali che hanno suonato le 12 campane della propria parrocchiale secondo il sistema veronese. Secondo questa modalità, le campane, vengono portate e trattenute con la bocca rivolta verso il cielo, quindi fatte ruotare in maniera tale da poter, con i loro squilli sincronizzati e cadenzati, eseguire melodie secondo specifici spartiti. Questa tecnica è praticamente sconosciuta nei nostri paesi e proprio per questo ha suscitato la meraviglia, lo stupore e l'apprezzamento di tutti i presenti. Presso il Santuario della Madonna di Monte Berico si

è tenuta la celebrazione della S. Messa; la particolarità del luogo e la chiesa affollata di fedeli l'ha resa ancora più sentita e partecipata. Al termine, il tempo libero a disposizione è stato utilizzato per una visita al centro storico di Vicenza prima del rientro a casa nella serata. L'uscita quindi è stata più

che positiva e molto apprezzata, non solo per la bellezza del programma, ma soprattutto come momento di incontro e di amicizia tra campanari e simpatizzanti prima delle grandi rassegne dei scampanotadôrs che tra poco avranno inizio nei diversi paesi del Goriziano.

don Moris

### APPUNTAMENTI

#### Le prossime rassegne nel Goriziano



Con l'inizio della stagione primaverile, si intensificano gli appuntamenti con le Rassegne Campanarie, organizzate dalle varie squadre del Goriziano.

**Domenica 27 giugno** alle 17 a Terzo di Aquileia (10ª edizione), **domenica 4 luglio** alle 16 ad Ajello, **sabato 17 luglio** alle 17 a Jalmicco, **sabato 24 luglio** alle 17 a Campolongo, **domenica 8 agosto** alle 16 a San Rocco di Gorizia (35ª edizione), **sabato 18 settembre** alle 15.30 a Gradisca. Nel pomeriggio di **sabato 29 maggio** è previsto, inoltre, il pellegrinaggio al Santuario di Barbana, guidato dall'assistente don Moris Tonso, che alle ore 16.30 celebrerà la Santa Messa per tutti gli scampanotadôrs; la partenza da Grado è fissata alle 14. **Sabato 4 settembre** si svolgerà la "4ª Festa dei Campanari del Goriziano" a San Lorenzo Isontino.

## Partecipati corsi per campanari

Si sono da poco concluse le "Scuole Campanarie", attivate per il secondo anno in rete in quattro località dell'arcidiocesi: San Lorenzo, Cervignano, Gradisca e Gorizia. Il bilancio dei corsi è anche quest'anno più che positivo in quanto permette da un lato alle squadre locali di avere un'occasione per effettuare le necessarie prove, dall'altro di essere il momento più adatto per avvicinare nuovi scampanotadôrs. Terminato il corso, gli allievi vengono prontamente inseriti nelle squadre - se vi sono - dei paesi di provenienza, allo scopo di valorizzare e irrobustire i gruppi di ogni paese. Nella foto i partecipanti ad uno dei corsi proposti dall'associazione.

